

La fontana blu

Era una giornata nuvolosa di novembre. Un ragazzo di nome Felix vagava per le strade di Goleniów. Il vento freddo gli scompigliava i capelli biondi e ricci. In mano l'adolescente teneva una lattina vuota. Si sedette su una panchina vicina e lanciò la lattina a terra. Si sedette e meditò. Dopo un po' gli venne fame e così decise di mangiarsi qualcosa al suo bar preferito in via Szczecińska. Non era lontano, quindi arrivò velocemente. Ordinò un pezzo di torta e si sedette a un tavolo in attesa del suo pasto. Dal suo posto poteva vedere la fontana che si trovava di fronte al caffè. Un' ora dopo uscì dal bar, si sedette su una panchina e guardò i getti d'acqua che uscivano dalla fontana. Era rilassante, pensò. All'improvviso sentì un suono sconosciuto. Andò alla fontana per vedere da dove provenisse il suono. I suoi occhi cercarono sulla superficie dell'acqua ma non notò nulla di straordinario. Felix pensava di aver sentito male, ma poi l'acqua iniziò a schizzare con doppia forza, bagnando il suo maglione azzurro e i pantaloni neri. Dall'acqua emerse una strana creatura, come se provenisse da un altro mondo. Terrorizzato, il ragazzo si guardò intorno in cerca di qualcuno che gli assicurasse che non stava realmente accadendo, qualcuno che potesse aiutarlo, ma non c'era nessuno. Voleva correre, ma una forza lo teneva fermo. Rimase immobile e guardò la creatura avvicinarsi a lui. La creatura somigliava a un rospo, ma era più grande e la sua pelle aveva un colore diverso da qualsiasi altro rospo che avesse mai visto: viola-blu marino. La testa della creatura era unita al resto del suo corpo e aveva una grande bocca con labbra ancora più grandi. La schiena e le estremità della creatura erano disseminate di dozzine di punti bianchi, come crateri o più precisamente, brufoli e macchie. Gli enormi occhi verdi e sporgenti della creatura riempivano l'aria di un bagliore, la sua pelle era ricoperta da una strana melma. Le zampe della creatura erano aperte, e tutte e quattro terminavano con dita storte con unghie a forma di artigli. Si muoveva lentamente e pigramente, lasciando dietro di sé una scia di quella strana melma. Era orribile. Felix fissò l'animale incredulo. Deve essere uno strano sogno, pensò. Poi, dal nulla, una lattina vuota rotolò verso di lui, la stessa che aveva gettato a terra quel giorno. La lattina era stata seguita da vicino da una bottiglia di plastica. Successivamente il vento soffiò in alcuni fazzoletti spiegazzati e della

carta. Il mucchio di immondizia cresceva di secondo in secondo. Gli occhi marroni di Felix saettarono tra il mucchio di spazzatura in aumento e la creatura. Era assolutamente sicuro che la strana creatura fosse responsabile di questa invasione di rifiuti. Un paio di minuti dopo il mucchio smise di espandersi. Era diventato abbastanza grande. In quel momento il ragazzo si rese conto che tutti quei pezzi di carta, bottiglie e lattine gli appartenevano. Era stato lui a scaricarli sui marciapiedi e sui prati, li aveva lasciati nella foresta e li aveva persino gettati nel fiume Ina che scorreva attraverso la città. Ha capito che questa era la vendetta di Madre Terra. Aveva capito che il suo comportamento era sbagliato. Ripulì il mucchio per non spargerlo mai più. Inoltre, aveva imparato a separare i rifiuti e aveva incoraggiato i suoi amici a seguire le sue buone pratiche. Più tardi Felix scoprì di non essere l'unico ad aver avuto un incontro con la creatura della fontana. Si dice che l'animale appaia a tutti coloro che inquinano l'ambiente. La gente chiama la fontana la Fontana Blu, perché la sera l'acqua in essa diventa spesso blu brillante. Nonostante il bel colore chi non si preoccupa dell'ambiente dovrebbe stare attento. Se non cambiano i loro modi, dovranno stare faccia a faccia con il Rospo dei Rifiuti.